

DEFINIZIONE CONCETTI

ambiente: tutto ciò (quella parte dell'Universo) con cui ognuno di noi è in relazione;

paesaggio: l'aspetto visibile di un ambiente (ovvero di un luogo, ancorché si possa dire che certe cose visibili che fanno parte del nostro ambiente, ad esempio le poche stelle delle tantissime che vediamo di notte quando il cielo è terso contribuiscono a produrre il paesaggio che ognuno di noi percepisce in quel momento);

panorama: il paesaggio come lo si vede guardandosi attorno quando si è in un certo luogo;

veduta: il paesaggio come lo si vede da un certo luogo guardando in una certa direzione;

immagine: ciò che ognuno di noi percepisce di una certa veduta;

percepente: chi percepisce un certo paesaggio in un certo momento da un certo punto guardando in una certa direzione.

L'immagine che ognuno di noi ha di un luogo dipende quindi dalle forme del luogo, che sono uguali per tutti, dal punto di vista, dalla direzione in cui guarda e dalla personalità del percettore: l'immagine di un bosco è percepita in modo diversi da una persona comune, da un poeta, da un forestale, da un architetto, da un naturalista e così via.

spazio: la dimensione tridimensionale in cui è inserito un corpo; universo.

luogo: parte di spazio delimitata, definita da caratteristiche diversa ed in relazione con lo spazio in cui si trova

per **territorio** vedere A. Magnaghi

Il concetto di “**territorio**” ha subito, specialmente negli ultimi decenni, una trasformazione radicale: da semplice risorsa materiale suscettibile di sfruttamento, da spazio controllabile nel quale le differenziazioni sono viste come resistenze alla trasformazione, si è giunti ad una interpretazione in cui è riconosciuto il carattere relazionale e incerto proprio di un sistema complesso.

La conoscenza del territorio passa attraverso il riconoscimento delle interazioni tra dinamiche a differente scala (globale/locale) e tra le dinamiche tra l'osservatore e l'oggetto osservato (abitante/territorio); il territorio non è più il medium neutro su cui si svolgono gli eventi, ma è il frutto delle dinamiche interattive che si svolgono continuamente tra di essi.

Un prezioso contributo è fornito da Magnaghi (2000), per il quale il territorio è un «soggetto vivente ad alta complessità», intendendo per soggetto vivente né il complesso di ecosistemi, né la società presente che vive in un determinato luogo e neppure il milieu (inteso come giacimento socioculturale di un luogo). Per tale autore il territorio è soggetto vivente in quanto prodotto dalla interazione di lunga durata tra insediamento umano ed ambiente, ciclicamente trasformato dal succedersi delle civiltà; non è un oggetto fisico, («il territorio non esiste in natura»), piuttosto rappresenta l'esito di un «processo di territorializzazione», ovvero un processo di strutturazione dello spazio fisico da parte della società insediata; il suolo, la terra, l'ambiente fisico,

Lezione 2 **MKT UNIVR AA. 2012**

il paesaggio, l'ecosistema, l'architettura, le infrastrutture non sono ancora il territorio, essi ne rappresentano i supporti fisici e simbolici.

La specificità del territorio consiste nel suo essere esito della capacità di strutturazione simbolica dello spazio, consentendo il riconoscimento di una correlazione fra luogo fisico e spazio culturale, simbolico, economico della società insediata; il territorio è inscindibile sia dai suoi supporti materiali che dalle diverse forme di appropriazione che si sono succedute.

• **concetto di teatro applicato al territorio**

Se è vero che la vita è rappresentazione, allora è vero che il paesaggio è assimilabile al teatro. Un teatro in cui la scena è il territorio e l'intero pianeta è il palcoscenico delle infinite recite dell'umanità. L'uomo-attore-spettatore ne diventa fattore di crescita, di progettualità, mediatore tra conoscenza ecologica e senso della memoria, di tutela e salvaguardia, di capacità di saper cogliere il senso che i paesaggi emanano.

Eugenio Turri, geografo

• **codice forte, codice debole**

Il primo è la parola (letteratura), il secondo l'immagine (arte).

vedere *U. Eco*

<http://www.parol.it/articles/bolognesi.htm>

• **Genius Loci**

Nel tempo moderno, *genius loci* è divenuta un'espressione adottata in architettura per individuare un approccio fenomenologico allo studio dell'ambiente, interazione di luogo e identità. Con la locuzione di *genius loci* si intende individuare l'insieme delle caratteristiche socio-culturali, architettoniche, di linguaggio, di abitudini che caratterizzano un luogo, un ambiente, una città. Un termine quindi trasversale, che riguarda le caratteristiche proprie di un ambiente relazionate con l'uomo e le abitudini con cui vive questo ambiente. Suole indicare il "carattere" di un luogo.

Christian Norberg-Schulz, architetto storico dell'architettura